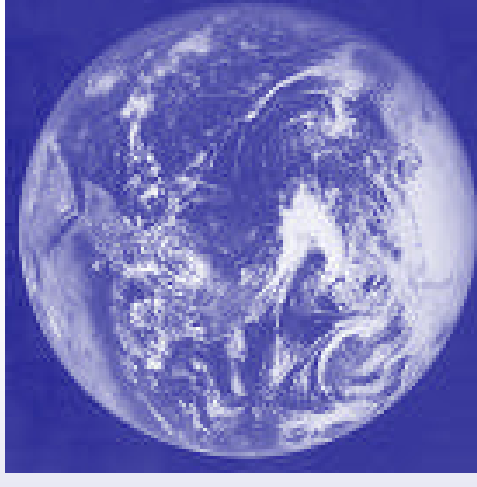


**Centro Studi “Agnese Baggio”**

**Atti 2006**

# **Un altro mondo è possibile**



**incontro con  
Don Giuliano Zattarin  
missionario in Brasile**

**15 settembre 2006**

di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.<sup>13</sup>Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. <sup>14</sup>State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, <sup>15</sup>e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace. <sup>16</sup>Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; <sup>17</sup>prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. <sup>18</sup>Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi,»

*Ti chiedo perdono  
Attraverso questa lenta agonia  
Che dura da secoli, per il mondo.  
Ecco, Signore, io ti rendo il mio spirito  
In forma di colomba  
Che volerà verso il cielo.  
E non altrimenti  
Tu hai costruito la pace  
Se non con gli inguini di un uccello  
Che porta l'ulivo alle Tue labbra,  
Padre, io risorgerò  
E siederò alla tua destra.*

Alda Merini, Poema della Croce

**Testo non rivisto dall'oratore**

na per la vita. Il povero, in questo senso, ha più possibilità di costituirsi come soggetto capace di un mondo alternativo. Il soggetto umano che trionfa come soggetto assoluto fonda il suo potere nella sua perversione etica e spirituale. Il povero, che cerca il Dio della vita nella comunità e in una società alternativa dove tutti e tutte possono entrare, incontra la sua forza nell'etica e nella spiritualità che liberano.

Il potere della dominazione si sostiene e si rafforza mediante questa perversione etica e spirituale che chiamiamo idolatria e lì sta appunto la sua debolezza.

La forza della liberazione, posta di fronte alla dominazione nella sua dimensione materiale e idolatra, trova e scopre, al contrario, il suo potere in una etica e spiritualità della VITA, forza degli oppressi, perché li costituisce soggetti di un mondo diverso e alternativo.

Vorrei terminare citando un testo del Nuovo testamento in cui appare chiaramente la lotta del credente nel Dio della vita contro le strutture di dominazione e soprattutto, contro la idolatria che agisce attraverso queste strutture, idolatria, chiamata in questo testo "FORZE soprannaturali del MALE, puntualizzate nella figura del DIAVOLO O DEMONIO". Abbiamo qui la descrizione del soggetto capace di costruire un mondo alternativo:

Efesini 6,10-18

“Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza.

<sup>11</sup>Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. <sup>12</sup>La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori

## Qual è il soggetto capace di costruirlo?

Non basta pensare o proporre alternative. Bisogna, anche e soprattutto, costruire i soggetti che lo rendono possibile (questo mondo “altro” ...). Personalmente siamo disposti a cambiare per costruire questo altro mondo possibile?

I nuovi soggetti non sorgono spontaneamente con le nuove strutture.

Neppure possiamo costruire soggetti nuovi in astratto, senza alcuna relazione con il mondo alternativo che vogliamo costruire. Senza un soggetto storico capace di costruire alternative, il discorso sopra un altro mondo possibile può arrivare ad essere un discorso privo di contenuto. Non è sufficiente identificare il nuovo soggetto in forma generica o astratta, ma bisogna definire i soggetti nella loro dimensione storica concreta e specifica.

Nemmeno basta analizzare in maniera isolata i nuovi soggetti (gli esclusi, i poveri, indigeni, negri, donne, giovani). E' necessario, anche, definire ogni soggetto specifico con una conoscenza critica globale dell'attuale sistema di dominio.

Neppure possiamo ridurre la costruzione del soggetto ad un problema soltanto personale o di pura conversione etica o spirituale. Questa dimensione è fondamentale, ma ha significato soltanto se la rapportiamo con una visione critica della società attuale e con una visione globale della società alternativa che vogliamo costruire. Oggi il soggetto è un tema emergente nelle scienze sociali e nella teologia.

## Riflessione sociologica e etica sopra il soggetto

Dobbiamo distinguere la concezione individualista del soggetto che afferma la sua identità in un io solitario, dalla concezione comunitaria del soggetto, che afferma la sua identità in un noi, in una comunità. Il soggetto individuo si definisce nel PENSO, quindi esisto di Cartesio. Il soggetto comunità, a sua volta, si definisce nel “io esisto (sono) se anche tu esisti” (Desmond Tutu). Il soggetto - individuo si afferma in competizione con l'altro, nella sconfitta e nella eliminazione dell'altro. E' l'altro che trionfa nella competizione del mercato e nella accumulazione personale del capitale. L'altro soltanto esiste se mi riconosce o se mi è utile. Il soggetto - comunità, al contrario, cerca l'altro come condizione della sua propria esistenza in quanto soggetto. Tutta l'attività dell'io è definita dalla ricerca dell'altro, del diverso, di chi mi parla e mi interpellava. Si rende conto che la morte dell'altro è la sua stessa morte, ossia, che ogni assassinio è in sostanza, un suicidio (se ammazzo l'altro uccido me stesso). La pallottola che ammazza l'altro rimbalza sopra terra e ammazza pure me.

La globalizzazione accelera la pallottola e accorcia lo spazio tra la pallottola e le mie spalle. Le parole AMA il tuo prossimo come te stesso possono essere intese come: “AMA il tuo prossimo perché tu sei questo ALTRO”. Il soggetto - individuo dice: “se non c'è (spazio) per tutti, perlomeno che ci sia spazio per me”.

Il soggetto - comunità dice: se c'è spazio per tutti, in quel momento c'è spazio (anche) per me.

una perversione spirituale che chiamiamo idolatria. Nello stesso volto di questo individuo onnipotente si riflette la sua capacità illimitata di dominazione e, soprattutto, la sua buona coscienza. La idolatria è la spiritualità delle classi dominanti e la radice ultima e trascendente del peccato sociale.

Nella teologia della liberazione si afferma che il maggior pericolo per la vita umana e per la natura non sta nell'ateismo, ma nella idolatria, l'ateo non mette in difficoltà Dio, nel suo agire e nel suo pensare. L'ateismo persino aiutò il soggetto umano a costituirsi come soggetto storico capace di trasformare la realtà e di costruire una società alternativa. L'ateismo pratico, non tanto l'ateismo teorico, è stato, nell'America Latina, non tanto un atteggiamento contro Dio, ma un atteggiamento contro l'idolatria; è stato una forza per scardinare gli idoli....

L'ateismo è stato una reazione salutare contro una immagine pervertita di Dio e contro la divinizzazione perversa e idolatra delle cose e dei soggetti umani. Nella stessa spiritualità cristiana, ogni ricerca di Dio passa attraverso una autentica crisi di ateismo che i mistici chiamano la NOTTE OSCURA della FEDE..

Nell'America Latina, storicamente, furono più pericolosi i dittatori cattolici che i rivoluzionari atei.

Il problema storico è stato più la perversione spirituale dei ricchi e dei dominatori, che chiamiamo idolatria, che i possibili sbandamenti ideologici dei poveri, che molti chiamano comunismo.

Sono i ricchi e i dominatori le persone più esposte al pericolo dell'idolatria, poiché i poveri di solito scoprono il Dio vero nella lotta quotidiana.

Un esempio del primo caso si dà quando il soggetto umano si identifica con Dio e perverte il significato di Dio nel dominare gli altri in suo nome.

Un esempio del secondo caso è quando costruzioni umane - come il mercato, la legge o il potere - sono pensati come soggetti assoluti e divini e decidono come se fossero dei, sopra la vita e la morte degli esseri umani.

Nel primo caso (nella idolatria per perversione), si perverte radicalmente lo stesso significato di Dio; sul secondo caso (nella idolatria per sostituzione), le cose arrivano a diventare soggetti e i soggetti umani sono trasformati in cose.

In entrambi i casi, sia attraverso la perversione del significato di Dio o attraverso la sua sostituzione con altri dei, la idolatria ha un effetto potente: permette ai soggetti e alle costruzioni umane idolatrate di dominare, opprimere e perfino di ammazzare in buona coscienza e in maniera illimitata. Quando si opprime o si ammazza in nome di Dio, o in nome di una costruzione umana trasformata in realtà divina, è impossibile che possa esistere nel soggetto una cattiva coscienza o un freno alla sua capacità di dominazione e di morte.

La idolatria trasforma il soggetto dominante in un essere onnipotente, sia questo soggetto una persona umana o una costruzione umana considerata soggetto assoluto e divino. In questo senso la idolatria è socialmente pericolosa, considerato che è una perversione spirituale che moltiplica la capacità del soggetto al fine di opprimere e di ammazzare.

Nel soggetto-individuo, sempre trionfante e onnipotente, esiste così

L'io - comunità lotta per una società in cui tutti e tutte possano entrare in armonia con la natura. Nell'attuale sistema neoliberale di globalizzazione economica, politica e militare del mercato, l'unico grande soggetto è lo stesso MERCATO.

Il mercato è diventato il soggetto assoluto che decide tutto.

In un contesto più ampio, anche la legge e il potere si assolutizzano come soggetto. Il soggetto-individuo solamente può trionfare sottomettendosi e identificandosi con il mercato, la legge e il potere assoluti. Il soggetto-comunità, al contrario, si afferma come un soggetto libero davanti a questi soggetti e cerca di sottometterli alla sua propria volontà umana.

Per il soggetto-comunità, l'unico assoluto è la vita umana e cosmica, tutto acquista più valore nella misura in cui viene messo a servizio della vita.

La costruzione di un mondo alternativo esige questo atteggiamento di libertà di fronte al mercato, al potere e alla legge.

Il soggetto-comunità, capace di costruire un mondo alternativo, oggi valorizza più che mai la dimensione etica dello sviluppo economico, sociale e politico. Non si può avere un cambiamento del sistema senza una scelta etica radicale a favore della vita umana e cosmica come VALORE ASSOLUTO.

Un altro mondo è possibile nella misura in cui è possibile porre l'economia, la scienza e la tecnologia a servizio di tutti e della natura.

Questo riorientare tutto a servizio della vita di TUTTI, soltanto è possibile se esiste un soggetto con una scelta etica radicale, tanto pratica



come teorica, tanto personale come sociale.

Un cambiamento di sistema esige un cambiamento etico radicale ed esige ascoltare il grido degli esclusi e il grido della terra e dell'acqua.

Il soggetto capace di costruire un mondo alternativo è questo soggetto capace di realizzare questo cambiamento etico radicale e di ascoltare questo grido.

Oggi, più che mai, è importante il dialogo tra ECONOMIA ed ETICA.

Il soggetto di un mondo alternativo dovrà lavorare (impegnarsi) contemporaneamente in entrambi i campi.

Il sistema attuale considera il soggetto-comunità che fa una scelta etica per la vita di tutte e di tutti, in armonia con la natura, come un cospiratore. I critici del mercato neoliberale, i movimenti anti-globalizzazione, sono visti come movimenti sovversivi, spesso come linfa che può alimentare possibili terroristi.

La scelta radicale per la vita di tutti e di tutte e per la vita della natura è valutata come irrazionale e violenta, come continuazione del comunismo e del semitismo. Oggigiorno, l'antiterrorismo assume tutte le caratteristiche dell'anticomunismo e dell'antisemitismo.

Il soggetto che afferma che un ALTRO MONDO è POSSIBILE e che cerca di orientare la storia in questa direzione è un sognatore irrazionale e violento, responsabile, in ultima istanza, della povertà nel mondo. Questo atteggiamento si rafforza quando il soggetto desideroso di una società alternativa contesta il carattere messianico e salvifico che alcuni danno al MERCATO, alla SCIENZA e alla TECNOLOGIA. I tecno-

crati messianici affermano che tutto è possibile, persino vincere la morte. Fu ciò che dissero ultimamente coloro che proposero la clonazione, non come possibile progresso scientifico a servizio della vita, ma come una conquista dell'eternità. Qui si fa strada la divinizzazione dell'individuo e la suprema negazione del soggetto-comunità.

### **Riflessione teologica sopra il soggetto**

E' un fatto molto evidente e notorio che il soggetto-individuo, quello che trionfa sconfiggendo e distruggendo la maggioranza, ha una forza e un potere enormi.

Nel sistema attuale, in cui dominano i valori dell'EFFICIENZA, del GUADAGNO e della COMPETIZIONE colui che sempre trionfa è il soggetto-individuo.

Il soggetto-comunità, il cui valore etico assoluto è la vita di tutti in armonia con la natura, appare come un soggetto debole e malmesso – (sconquassato).

Il mercato, la legge, il potere, la scienza e la tecnologia a servizio del massimo guadagno, sono i soggetti storici che dominano la storia e lo spazio dove trionfa il soggetto-individuo.

Dove risiede la fonte del potere di questo soggetto-individuo che trionfa? A partire da un punto di vista teologico, possiamo affermare che la sua forza sta nell'idolatria, intesa questa come una perversione spirituale. Ci sono, oggi, due tipi di IDOLATRIA: quando si perverte lo stesso significato di Dio o quando Egli è sostituito da altri dei.